

VIMERCATE

NOVITÀ Aperta mercoledì l'unica busta arrivata in Asst per l'acquisizione dell'area. Ed è del colosso del residenziale



L'area ex ospedale potrebbe essere arrivata alla svolta definitiva

EX OSPEDALE, GIRO DI BOA Devero si fa avanti per acquistarlo

di **Simona Calvi**

■ Una sola offerta che non ha bisogno di preseptazioni. E' infatti il nome di Devero Costruzioni quello sull'unica proposta di acquisizione pervenuta per l'area ex ospedale di Vimercate.

Mercoledì l'apertura ufficiale della busta, l'unica appunto arrivata sui tavoli di Asst dopo la decisione di andare al terzo - e probabilmente ultimo - tentativo di cessione. Dopo infatti i due nulla di fatto precedenti, l'area era tornata a far parlare di sé tra gli operatori del settore grazie ad un ulteriore ribasso della cifra richiesta. Partiti da 20 milioni di euro - la stima iniziale relativa al valore dei 132mila metri quadrati tra il nosocomio e parte dell'ex cava Cantù - si era arrivati a 10 milioni e poi oggi a 7,3 milioni di euro. Una cifra che però, va sottolineato, non sarebbe stata raggiunta neppure questa volta.

Dalle prime indiscrezioni pare infatti che anche l'offerta Devero sia inferiore all'ammontare della richiesta da parte di Asst, proprietaria dell'area. Ciò però potrebbe non pregiudicare la cessione del comparto. Infatti, proprio per arrivare alla chiusura della vicenda, che at-

«

L'offerta non avrebbe raggiunto i 7,3 milioni richiesti da Asst.

Ora si potrebbe però procedere con una trattativa privata

tende oramai da più di un decennio di esser risolta, nell'ultimo bando era stata inserita una sorta di clausola "salva vendita". In altre parole, in caso le offerte giunte non avessero raggiunto la base d'asta, si sarebbe comunque potuto procedere a trattativa privata. In altre parole Asst e privato interessato seduti ad un tavolo alla ricerca della quadra tra domanda e of-

ferta. Una previsione che, caso vuole, si è puntualmente verificata. Con ogni probabilità, quindi, Asst procederà ora con la valutazione dell'offerta arrivata dal colosso del residenziale per giungere all'aggiudicazione. Solo il primo passo - ma fondamentale - di quel maxi iter di rigenerazione urbana previsto dall'accordo di programma che era stato siglato da

azienda socio sanitaria territoriale e Regione Lombardia nell'ormai lontano 2009. Per il Comune si tratterebbe della soluzione di un problema annoso che si trascina oramai da anni e sul quale poco o nulla era possibile fare, fatto di degrado progressivo, problemi inevitabili di stabilità degli edifici disabitati divenuti nel corso degli anni spesso rifugio di senzatetto e sbandati e talvolta oggetto di incendi e di situazioni potenzialmente pericolose.

La cessione segnerebbe dunque l'inizio di un nuovo iter, quello che riguarda invece il Comune e che porterebbe appunto alla riqualificazione dell'intero comparto. ■

L'ACCORDO DI PROGRAMMA Siglato nel 2009 prevede nuovo residenziale e servizi ai cittadini

Il progetto di rigenerazione che porterà nuove case e duemila residenti in più

■ Residenziale. Tanto. Ma anche servizi per i cittadini come la casa di comunità attualmente in via Brambilla, residenze protette, una sala civica e altro ancora. E un aumento della popolazione che ancora due anni fa era stato stimato in circa 2mila unità in più.

Un balzo avanti a tutto tondo quello che la realizzazione dell'accordo di programma sull'area ex ospedale porterà con sé e ai vimercatesi. Come si diceva, l'intervento fa capo al documento sigla-

to ancora nel 2009 tra Asst, proprietaria dell'area, e Regione Lombardia, un maxi intervento per ridare vita ad una delle più significative aree dismesse urbane del territorio. Il progetto era stato diviso in due ambiti di cui quello residenziale sviluppato su 50mila metri quadrati di superficie. Originariamente l'intervento prevedeva anche la realizzazione di un teatro ipogeo, successivamente cancellato dall'elenco degli interventi obbligatori, probabilmente



Il progetto presentato nel 2009

anche per incoraggiare gli operatori privati eliminando alcuni dei vincoli meno appetibili. Uno dei compiti più importanti - ed economicamente rilevanti - quello sicuramente relativo alla bonifica. Le strutture che tuttora compongono l'ex ospedale dovranno infatti essere rase al suolo per poi procedere con i nuovi interventi. Un impegno che, secondo le stime di Palazzo Trotti, durerà sicuramente alcuni anni prima di arrivare alla rigenerazione completa. Ma per il Comune si tratterebbe di un vero e proprio sospiro di sollievo, atteso da anni e che va ad aggiungersi ai numerosi interventi in cantiere che modificheranno lo scenario cittadino nei prossimi anni. ■